



Sophia's voices

# **Le voci di Sophia**

**Rivista di Filosofia  
e scienze umane**

Journal of  
philosophy  
and  
humanities



<https://levocidisophia.it>

<https://levocidisophia.it/en/>

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI. VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA



*Le voci di Sophia, numero 5 [DIVERSITÀ BIOLOGICA E CULTURALE], 2025. ISSN: 2975-0156*



**Direttore responsabile:** Paolo Ercolani (Aggiunto come Direttore responsabile DOPO il processo di revisione tra pari inerente alla pubblicazione del primo numero a seguito di accordi successivi post revisione effettuata; iscritto all'albo dei giornalisti), Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

**Direttrice editoriale, coordinamento scientifico, curatela del numero monografico e sponsorizzazione:** Stefania Lombardi, Università Europea di Roma e CNR (tecnologa). ORCID ID: 0000-0003-3545-1170.

**Comitato di direzione:** Beppe Carrella (già Luiss Guido Carli), Sara Chessa (Giornalista. Bridges for Media Freedom), Maria De Carlo [Giornalista pubblicista. Presidente di "Conduco un Dialogo"], Mario De Caro (Università Roma Tre. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Arianna Fermani (Università di Macerata), Mario Guarna [Presidente del Premio Nazionale di Filosofia], Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: 0000-0003-3545-1170), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025). Pamela Memè (Giornalista pubblicista. Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), Riccardo Roni (Università della Basilicata. ORCID ID: 0000-0002-9704-2033), Nicla Vassallo (Università di Genova. Aggiunta nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025).

**Comitato scientifico:** Domenico Bilotti (Università Magna Graecia – Catanzaro), Danilo Campanella (già Università degli Studi Giustino Fortunato), Beppe Carrella (già Luiss Guido Carli), Sara Chessa (Bridges for Media Freedom), Antonio Cecere (Università Tor Vergata di Roma), Stefano Coletta, Francesco Coniglione (Università degli Studi di Catania), Giuseppe D'Acunto (Università Pontificia Regina Apostolorum), Mario De Caro (Università Roma Tre), Moira De Iaco (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: 0000-0001-5943-8267), Anna Donise (Università degli Studi di Napoli Federico II), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Adriano Fabris (Università di Pisa. ORCID ID: 0000-0001-5245-4125), Ubaldo Fadini (Università degli Studi di Firenze. ORCID ID: 0000-0002-1425-0540), Fabiola Falappa (Università di Macerata), Arianna Fermani (Università di Macerata), Valentina Ferrari (CNR. Aggiunta dopo il 15 aprile 2025), Piero Formica (Innovation Value Institute della Maynooth University, Irlanda), Elena Giglia (Università di Torino. ORCID ID: 0000-0003-4927-2632), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Barbara Henry (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa), Laura Lippolis (Sapienza – Università di Roma), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: 0000-0003-3545-1170), Giovanni Magri (già Università degli Studi di Catania), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno), Paola Chiara Masuzzo (IGDORE. ORCID ID: 0000-0003-3699-1195), Alessio Moneta (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: 0000-0002-1117-1062), Luigi Somma (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: 0009-0006-1236-3484), Roberto Mordacci (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano. ORCID ID: 0000-0002-6949-549X), Donato Nitti (Tongji University, Shanghai), Antonina Nocera (Accademia cristiana russa per gli studi umanistici – RHGA. ORCID ID: 0000-0002-2517-2701), Giuseppe Pintus (Università degli Studi di Sassari. ORCID ID: 0000-0003-2628-5713), Paolo Quintili (Università Tor Vergata di Roma), Riccardo Roni (Università della Basilicata. ORCID ID: 0000-0002-9704-2033), Luigi Russo (Università Europea di Roma. ORCID ID: 0000-0001-5871-7619), Laura Santos Fernández (Universidad CEU San Pablo – Madrid), Salvatore Spina (già Università degli Studi di Messina. ORCID ID: 0009-0006-4318-9220. Aggiunto dopo il 15 aprile 2025), Michele Stanco (Università degli Studi di Napoli Federico II. ORCID ID: 0000-0002-1117-1062), Luigi Somma (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: 0009-0006-1236-3484), David Vannozzi (Università Telematica Pegaso), Nicla Vassallo (Università di Genova), Jose Luis Vazquez-Poletti (Universidad Complutense de Madrid. ORCID ID: 0000-0002-6241-8141), Simone Zacchini (Università di Siena. ORCID ID: 0000-0002-8817-7075), Susy Zanardo (Università Europea di Roma), Achille Zarlenga (University of Rijeka), Davide Zizza (Italian Oscar Wilde Society).

**Comitato di redazione:** Carmelo Bisucci (Ultima affiliazione come studente: Università degli Studi di Catania; collaborazione iniziata nel cuore del quinto numero della rivista), Danilo Campanella (già Università degli Studi Giustino Fortunato), Stefano Coletta (psicologo iscritto all'Ordine degli Psicologi del Lazio, Università delle Tre Età), Andrea Ignazio Daddi (Ultima affiliazione come studente: Università degli Studi di Milano-Bicocca. ORCID ID: 0000-0001-6550-8233), Moira De Iaco (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: 0000-0001-5943-8267), Fabiola Falappa (Università di Macerata; collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Roberta Graci (CNR; collaborazione iniziata nel cuore del terzo numero della rivista), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: 0000-0003-3545-1170), Silvia Manca (Università Telematica Pegaso), Gioacchino Mazzocco (Ultima affiliazione come studente: Università degli Studi Federico II di Napoli. ORCID ID: 0009-0006-2234-464X; collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Pamela Memè (Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), Alessio Moneta (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: 0000-0003-4786-9507), Donato Nitti (Tongji University, Shanghai), Davide Orlandi (Universidad de Granada. ORCID ID: 0009-0007-2102-625X), Federica Piangerelli (Università di Macerata. ORCID ID: 0000-0002-5448-4544; collaborazione iniziata immediatamente dopo la pubblicazione del primo numero della rivista), Luigi Somma (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: 0009-0006-1236-3484), Federico Virgilio (Scuola Umbra di Consulenza Filosofica), Achille Zarlenga (già University of Rijeka).

**Revisioni tutte in double blind peer review. NB: I nominativi dei revisori in double blind peer review sono stati pubblicati (assieme a quelli noti in open peer review) in occasione delle prime quattro uscite della rivista. La successiva pubblicazione sarà effettuata dopo altri 4 numeri pubblicati.**

**Layout editoriale a cura di Stefania Lombardi.**

**Sponsor per il costo dei DOI degli articoli, per l'eventuale pagamento dell'ISSN della rivista e per i costi di un'eventuale registrazione della rivista: Stefania Lombardi.**

**Autori, redattori e revisori contribuiscono a titolo gratuito alla rivista e, anche per questo, si ringraziano tutti. Si ringrazia il redattore e membro del Comitato Scientifico Donato Nitti per i non pochi pareri legali forniti a titolo gratuito in materia di proprietà intellettuale - e non solo - nel corso di questa prima pubblicazione.**

**Grazie anche alle menti poetiche come quelle di Tiziana Amendola che hanno arricchito un nostro editoriale.**

**PS: Per uniformità si è optato per una sola affiliazione dei membri del Comitato Scientifico, anche in presenza di più affiliazioni; solo per la Direzione si fanno eccezioni.**

**Collaborazioni con il "Premio Nazionale di Filosofia" (Presidente: Mario Guarna) e con la rivista "Il Contributo" diretta da Aldo Meccariello.**



**Indice del quinto numero: Diversità culturale e biologica**

**Titolo:** Editoriale – Diversità e collaborazione

**Autrice:** Stefania Lombardi

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/06/26/editoriale/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255ED14

7

**Titolo:** Per un cucinare biodiverso. La Marsica sostenibile e biodiversa riscopre il suo antico sapore.

**Autrice:** Maria Galdi

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/05/10/per-un-cucinare-biodiverso-la-marsica-sostenibile-e-biodiversa-riscopre-il-suo-antico-sapore/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255PR14

11

**Titolo:** La diversità bioculturale: nessi, caratteristiche, sfide

**Autore:** Carmelo Bisucci

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/05/10/diversita-bioculturale-nessi-caratteristiche-sfide/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255PR15

32

**Titolo:** Riflessioni sulla biodiversità

**Autore:** Davide Orlandi

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/05/10/riflessioni-sulla-biodiversita/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255PR16

47

**Titolo:** Recensione 1 - Recensione di Davide Orlandi a "La Chiesa brucia. Crisi e futuro del cristianesimo" di Andrea Riccardi

**Autore:** Davide Orlandi

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/05/10/recensione-1/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255RE13

60

**Titolo:** Recensione 2 - Recensione di Maria Galdi a "Le parole sono finestre, oppure muri" di Marshall B. Rosenberg

**Autrice:** Maria Galdi

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/06/26/recensione-2/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255RE14

71

**Titolo:** Recensione 3 - Recensione di Carmelo Bisucci a "Nuove lezioni di filosofia. I temi fondamentali del pensiero umano" di Antonio Rinaldis

**Autore:** Carmelo Bisucci

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/06/26/recensione-3/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255RE15

76

**Titolo:** Recensione 4 - Recensione di Alessandra Pellegrino a "Filosofie di Avatar. Immaginari, soggettività, politiche" a cura di Antonio Caronia e Antonio Tursi

**Autrice:** Alessandra Pellegrino

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/04/30/recensione-4/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255RE16

79

**Titolo:** Invited paper 1 - Il tramonto delle ideologie in Paul Karl Feyerabend: Against Method. Outline of an Anarchistic Theory of Knowledge.

**Autore:** Andrea Gentile

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/07/02/invited-paper-1/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255IP16

85

**Titolo:** Invited paper 3 - Oblio e perdono: da un secolo all'altro

**Autore:** Stefano Bucciarelli

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/07/08/invite-paper-3/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255IP18

94

**Titolo:** Invited paper 4 - Pinocchio maestro di diversità tra culture diverse e stili di pensiero

**Autrice:** Anna Lisa D'Aniello

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/07/30/invited-paper-4/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255IP19

112

**Titolo:** Invited paper 5 - Verso una monocoltura dell'umano

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/07/30/invited-paper-5/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255IP20

121

**Titolo:** Invited paper 2 - Science as an Universal Language: From Apollo-Soyuz to the International Space Station

**Autore:** José Luis Vázquez Poletti

**Link:** <https://levocidisophia.it/2025/07/02/invited-paper-2/>

**Doi:** 10.14672/VDS20255IP17

150



La scelta dello stile Chicago per note e bibliografia adottata solitamente dalla rivista è stata effettuata perché

*Questa pratica garantisce snellezza nelle citazioni e facilità di accesso alle informazioni più dettagliate. La bibliografia deve essere ordinata alfabeticamente per autore, in modo che i riferimenti inseriti in nota possano essere recuperati agevolmente.*

[[https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/chicago\\_note](https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/chicago_note)], sito visitato per l'ultima volta il 29/06/2023. In Chicago style, nei titoli, si utilizzano le virgolette alte per articoli in inglese e basse (caporali) per articoli in italiano. Per le citazioni a testo, invece, valgono la rivista adotta i seguenti criteri:

Il corsivo senza virgolette, sempre, per citazioni lunghe e separate dal resto del testo con un carattere più piccolo. Non essendo un testo di narrativa vanno preferite le virgolette alte a quelle basse/caporali (la rivista NON le utilizza), a meno che non ci sia un dialogo. In Chicago style si possono elencare i curatori come autori (ma con cur., specificato dopo) e in questo senso, ad esempio, un autore vivente sembra aver curato il volume con un autore deceduto da molti decenni (o secoli) ma non è così. Quando ci sono state citazioni tratte da APA style, la rivista ha riadattato la citazione APA con autore e anno (Paolino 2015, ad esempio) con autore, anno (Paolino, 2015).

Gli articoli prodotti rispettando i criteri di circa 20000/30000 battute (spazi inclusi; solo per la seconda call della rivista, data la vastità del tema che riguarda il riconoscimento e le discriminazioni, il massimale è stato, eccezionalmente, portato a 72000 battute) in Times (da Mac) o Times Romans con una sola interlinea di spazio, devono essere inviati a: [redazione@levocidisophia.it](mailto:redazione@levocidisophia.it)

Allineamento giustificato. Carattere 12. Utilizzare il carattere 10 per le note. Come stile citazionale per note e bibliografia si raccomanda sia il chicago-fullnote-bibliography-16th-edition, che il chicago-author-date-16th-edition. Entrambe le forme vanno bene per la rivista, sebbene le note potrebbero risultare, in questo modo, non del tutto omogenee. Se abbiamo un doi delle pubblicazioni che citiamo, possiamo usare il <https://citation.crosscite.org/> che, una volta inserito il doi, converte l'articolo nello stile citazionale richiesto, nel nostro caso, ad esempio, chicago-fullnote-bibliography-16th-edition, e nella lingua richiesta; selezioniamo infatti, en-GB se il nostro articolo è in inglese o it-IT se il nostro articolo è in italiano.

In Chicago style non si indicano le pagine con p. o pp. ma direttamente con il numero, ad esempio:

"Paolino, Paperino. Spirito della rivoluzione dei paperi, 99. Paperopoli: Paperas Editore, 1940"\* è corretto perché la pagina 99 è indicata subito dopo il titolo preceduta da una virgola. Se citiamo ancora quel saggio di Paolino Paperino, non usiamo ibidem o ivi ma il cognome dell'autore, una virgola e il numero di pagina. Ad esempio: "Paolino, 401" è corretto e non un'omissione di testo perché è indicato nella nota precedente. Lo stile Chicago fa parte delle norme editoriali della rivista ed è stato inserito fra i criteri di valutazione nella griglia dei revisori; e, se non utilizzato, quella parte è necessariamente valutata in modo negativo. I revisori sono scrupolosi e, occorre ricordare (vale sempre) che non bisogna mai prendersela se le valutazioni possono anche essere negative, accade anche ai più competenti e preparati; semmai, occorre far tesoro di quei suggerimenti per le prossime volte. Non ci sono intenti punitivi ma solo intenti sinceramente volti al nostro miglioramento. Note e bibliografia sono importanti ma non sono necessarie per un invited paper (non soggetto e peer review nella nostra rivista); lo sono, invece, per gli articoli rispondenti alle varie call della rivista e sempre soggetti a peer review nella nostra rivista, nonché elemento di valutazione nella griglia consegnata ai revisori (la bibliografia è esclusa dal massimale di caratteri previsti per singolo articolo). Dal secondo numero abbiamo deciso di dare spazio anche alle recensioni che hanno un massimale di battute di 15000 caratteri spazi inclusi (possiamo inserire massimo 8 recensioni per numero), a meno che non sia una recensione ragionata (ne prevediamo al massimo una per numero). Le recensioni hanno poche o nulle note, non è necessaria una bibliografia, e non sono soggette a peer review; restano soggette a un controllo redazionale. Sono previsti doi anche per le recensioni. Ovviamente, i doi, pur avendo una base fissa e una variabile, hanno una base fissa differente a seconda se sono editoriali, invited paper, articoli soggetti a peer review (il cuore della nostra rivista) o recensioni. Siamo una rivista nuova, e, forse per questo, facilmente confondibile con una rivista predatory (pratica che combattiamo anche grazie, in primis, alle nostre rigorose peer review; grazie anche a tutto il nostro lavoro redazionale ai fini dell'uniformità generale; e grazie alla non richiesta di qualsivoglia pagamento; l'unica cosa che hanno in comune le riviste giovani e le riviste predatory è la richiesta di contributi per email ad alcuni docenti e/o ricercatori - e da lì la confusione - ma, nelle riviste giovani, questa pratica si rende, a volte, necessaria dato che non sono ancora conosciute); in quanto rivista nuova, non abbiamo ancora gli anni necessari per la scientificità e questo potrebbe "allontanare" chi è pratico di questo mondo e attirare chi non ne ha dimestichezza alcuna e che, dalle valutazioni, anche negative, dei nostri revisori potrebbe imparare moltissimo. Ai "pratici", invece, diciamo che è un investimento, come si dovrebbe fare con ogni rivista nuova, altrimenti destinate al fallimento alla nascita se nessuno crede nelle nuove riviste. Pochi sono pratici della portata rivoluzionaria delle riviste in diamond open access, non ne comprendono le implicazioni, non comprendono l'importanza di mantenere i propri diritti come autori senza doverli cedere a un qualsiasi editore per pubblicare; e non comprendono ancora, inoltre, quanto sia importante che nessuno debba pagare, né chi scrive e né chi legge, per la diffusione della conoscenza. Tuttavia, è il futuro delle pubblicazioni. Per esigenze editoriali, a volte, la redazione potrebbe formattare i lavori in queste forme ibride egualmente corrette:

- "Paolino, Paperino. 1940. Spirito della rivoluzione dei paperi, 99. Paperopoli: Paperas Editore"(chicago-author-date-16th-edition)
- "Paolino, Paperino (1940). Spirito della rivoluzione dei paperi, 99. Paperopoli: Paperas Editore" (sorta di merge con apa).



### ***Policy sulle affiliazioni***

Le affiliazioni indicate per i membri dei comitati scientifici ed editoriali di Le voci di Sophia hanno esclusivamente una funzione informativa, biografica e contestuale. Salvo ove espressamente indicato, tali affiliazioni non implicano rapporti di impiego, collaborazione attiva o rappresentanza istituzionale con gli enti menzionati. In assenza di una collaborazione accademica o istituzionale in corso, può essere indicata l'ultima affiliazione rilevante a fini di contestualizzazione del percorso scientifico o culturale della persona.

*Le voci di Sophia* si impegna ad aggiornare periodicamente tali informazioni per garantire la massima chiarezza e correttezza editoriale.

La presente versione (01/01/2026) aggiorna le informazioni relative alle affiliazioni dei membri dei comitati, al fine di migliorarne chiarezza e trasparenza.

Le versioni precedenti devono considerarsi superate e non più rappresentative dello stato attuale.

Si invita, in caso di possesso di versioni PDF obsolete, a fare riferimento esclusivamente all'ultima versione disponibile.



# Editoriale, di Stefania Lombardi

## Diversità e collaborazione

Stefania Lombardi, Università europea di Roma, ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](https://orcid.org/0000-0003-3545-1170)



E-mail: [stefania.lombardi@cnr.it](mailto:stefania.lombardi@cnr.it)

doi: [10.14672/VDS20255ED14](https://doi.org/10.14672/VDS20255ED14)

*Ti lascio un mondo crudele, che impara in fretta.  
Creato, muta repentinamente in creatore di realtà parallele, false immagini di una vita perfetta. Ti lascio un mondo che  
esclude, distrugge, spia, che offende dal vuoto freddo di uno schermo, entra senza bussare, prende e non restituisce.  
Avrai la chiave per renderlo migliore, un connubio perfetto tra mente e cuore.  
Potrai aprire la porta al sapere, arma potente a servizio della scienza, per il bene comune dell'umanità.*

Tiziana Amendola

**Editoriale \_Diversità e collaborazione © 2025 by Stefania Lombardi is licensed under CC BY-SA 4.0**

**Poesia in Editoriale \_Diversità e collaborazione © 2025 by Tiziana Amendola is licensed under CC BY-SA 4.0**

Questo numero è il primo dopo un biennio in cui si sono un po' tirate le somme cercando di definire in corso d'opera che tipo di linea fosse più indicata per una rivista così diversa nel panorama editoriale. Non si tratta solo di una rivista in open access perché, in più, è in *diamond open access* e anche questo non definisce il lavoro nato già prima dell'ideazione dei primi numeri. Solitamente, un editore commerciale non pratica il *diamond open access* perché deve avere un margine di profitto e il *diamond open access* si ritrova relegato, quando va bene, presso le sedi editoriali gestite da atenei universitari. Nel caso di questa rivista la novità riguarda questo aspetto: non è gestita da alcun ateneo.

I costi di gestione (pagamento del sito web, pagamento dei doi, pagamento del software antiplagio, pagamento una tantum dell'issn, lavoro editoriale) sono sostenuti da una sola persona che ha a cuore la condivisione della conoscenza. Questa particolarità è un qualcosa di assolutamente unico nel campo dell'editoria che ambisce alla scientificità. La rivista, ad esempio, ha sempre rispettato la percentuale del 25% massimo di contributi - in forma di articoli - della redazione (compresi, a volte, anche i revisori) per singolo numero. Non è la prima volta che una rivista scientifica o che aspiri alla scientificità sia sostenuta dal lavoro dei volontari, ma in questo caso il lavoro volontario entra in ogni



fase del lavoro editoriale. Si è trattato di un lavoro che ha giovato della diversità di prospettive, della eterogeneità della formazione di base e delle collaborazioni fra eguali, consci di far parte di qualcosa di nuovo. Inoltre, in questo numero, ad alcune autrici e alcuni autori che hanno superato il processo di revisione è stato chiesto di partecipare anche con alcune recensioni.

Per queste motivazioni, dopo un primo biennio di rodaggio, questo nuovo numero parte con una veste leggermente diversa e inaugura con un esperimento di Citizen Science. Non si tratta di Citizen Science nel vero senso del termine ma di un primo tentativo teso a un approccio collaborativo tra esponenti della comunità scientifica e nuove generazioni. Non ci sono dati raccolti con l'aiuto dei cittadini ma dati prodotti da cittadini che hanno acconsentito a farsi intervistare; in questo caso, due classi campione di ragazzi di seconda media: una a nord e una al centro (manca il dato del sud). Non si tratta di un campione esemplificativo ma è un inizio che mostra altre strade ed altre possibilità d'interazione e di collaborazione ai fini della ricerca.

La Citizen Science prevede il coinvolgimento di cittadini, non necessariamente esperti, nella ricerca scientifica attraverso, ad esempio, la raccolta dati, l'analisi, o anche la formulazione di ipotesi, contribuendo attivamente alla produzione di conoscenza scientifica. La Citizen Science prevede 4 possibili tipologie/livelli di partecipazione (si veda, a tal riguardo il seguente materiale didattico: "La scienza con il cittadino. Come e perché collaborare alla creazione della scienza" di Giannini, Silvia, Stefania Lombardi e Anna Molino: <https://hdl.handle.net/20.500.14243/416749>):

- Raccolta dei dati – i cittadini raccolgono i dati da inviare al personale di ricerca.
- Intelligenza distribuita – i cittadini sono chiamati a interpretare i dati raccolti.
- Scienza partecipata – i cittadini sono coinvolti nella fase creativa del progetto, fin dalle sue origini.
- Analisi dei dati – i cittadini sono coinvolti nell'analisi dei dati.

Il nostro primo approccio alla Citizen Science non rientra in nessuna delle principali quattro categorie in quanto si tratta di un a sorta di primo tentativo di avvicinamento, molto alla lontana. Per questo, le adesioni sono state minime ma molto sentite e partecipate, anche da parte degli invited paper. I campioni intervistati hanno esposto pensieri liberi sulla biodiversità e/o sulla diversità culturale e/o bioculturale in un caso e, sugli stessi temi, hanno risposto a domande mirate in un altro caso. Da questi campioni, le autrici e gli autori che partecipavano alla call, hanno preso spunto per i loro elaborati.

Alcuni esempi di piattaforme per la Citizen Science sono i seguenti:

- Eu-citizen.science [<https://eu-citizen.science/>]
- Adventure Scientists [<https://www.adventurescientists.org/>]
- SciStarter [<https://scistarter.org/>]
- CSI: Citizen Science Italia [<https://www.citizenscience.it/>]

Il primo tentativo di Citizen Science "alla lontana" effettuato da questa rivista coinvolge la diversità, la biodiversità in generale e la diversità culturale e/o bioculturale. Gli *invited paper* si sono principalmente concentrati sul tema della diversità e delle collaborazioni fra diversi anticipando già parte dei temi che saranno argomentati nel prossimo numero della rivista, favorendo il continuum logico-discorsivo. In questo numero, infatti, sono anche anticipate alcune tematiche che saranno approfondite nel numero successivo, che non può non tenere conto della situazione politica attuale a livello globale. Il presente numero si è fatto un po' attendere e, si spera, ne sia valsa la pena.



*Le voci di Sophia, numero 5, 2025. ISSN: 2975-0156*

